La passione della giustizia

“Questo è Totò Riina” ci ha detto Giovanni Paparcuri, facendoci vedere le ferite che gli erano rimaste come testimonianza del suo coraggio e della sua dedizione al dovere. Lui è stato la nostra guida in occasione della visita al museo Falcone-Borsellino , presso il tribunale di Palermo . Giovanni , man mano che entravamo nelle stanze del bunkerino , ci spiegava tutto quello che conosceva della vita lavorativa , quotidiana dei due giudici , apparendo molto esaustivo e preciso in tutto ciò che diceva , rispondendo ad ogni nostra domanda , includendo ogni minimo dettaglio .

Mi è piaciuto molto come , conoscendo personalmente i due giudici , li ha descritti prendendo in considerazione anche i tratti caratteriali , facendoci capire che per loro il tribunale non era soltanto un luogo di lavoro , ma anche un luogo di scherzi e di amicizia . Ci ha raccontato di come Giovanni e Paolo si prendevano in giro tra di loro , facendosi sparire le cose a vicenda ; di come Falcone amasse scrivere a mano , mentre Borsellino preferiva la macchina ; dell’amore che Francesca Morvillo provava per suo marito , tanto da scrivergli un romanticissimo bigliettino che lui non lesse mai ma che è stato ritrovato in mezzo ad un libro che Falcone aveva affidato al suo fidato collaboratore, il solo che conoscesse la password del suo pc (“Avanti”) .

 Paparcuri ha avuto un passato difficile , ha vissuto in una famiglia umile , e in un quartiere , la Kalsa , complicato e molto povero ; ma pur avendo avuto delle difficoltà ha sempre scelto il bene per se stesso e per gli altri.

Quest’esperienza è stata molto forte emotivamente , perché abbiamo toccato con mano una realtà molto diversa da quella che ci hanno fatto vedere in televisione o nei documentari . Entrando in quelle stanza si respira un’aria di impegno e di dedizione al dovere , di solidarietà , che fa sembrare che i giudici siano ancora lì , ad insegnarci i valori dell’onestà e dell’impegno a tutti i costi .

Penso che a scuola dovrebbero parlarci di più di questi uomini esemplari , di questi eroi , che , come dice Paparcuri , sono stati eroi fin dal primo momento , e non perché sono morti per mano della mafia , ma perché hanno lavorato onestamente, credendoci fermamente e portando avanti la battaglia per la difesa della giustizia e della legalità. Penso che oggi ci siano sempre meno uomini dediti al proprio dovere , ma viviamo nella speranza che le azioni iniziate da Falcone , Borsellino ed altri importantissimi magistrati , possano continuare per mano di altri . “ Gli uomini passano , le idee restano , e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini ,continuano a camminare sulle nostre gambe!”

 -Sara Borgia

 Classe II F